

VOLUME I

Indice

- 1. Linee essenziali del Piano ,scelte strategiche, contenuti e metodi procedurali***
- 2. Metodologia di analisi delle schede e dei risultati***
- 3. Schede riepilogative con situazione attuale e richieste***
- 4. Elenco delle tematiche progettuali previste dal piano***

1. Linee essenziali del Piano, scelte strategiche, contenuti e metodi procedurali

STRATEGIE GENERALI DEL PIANO

Come ormai accettato da tutti gli studiosi della pianificazione dei territori di pregio si ritiene di poter definire l'area della XIV Comunità Montana un sistema territoriale a finalità multiple nel quale vanno rese compatibili una serie di strategie che a vario grado e livello vanno tenute in conto:

- la conservazione delle risorse;
- la manutenzione e gestione territoriale;
- lo sviluppo socio-economico compatibile;
- la fruizione anche con finalità turistiche e didattiche;

Un'area ricca di elementi naturali di altissimo rilievo e comunque caratterizzata da forti elementi di antropizzazione come quella oggetto del piano, richiede strategie capaci di indurre sviluppo socio economico compatibile in grado di valorizzare le "forme" che ha assunto nel territorio il rapporto tra le

sue caratteristiche naturali e i modi storici della sua trasformazione.

La “valle di Comino” mostra con chiarezza come le diverse fasi storiche di sviluppo, riconoscibili nei segni che permangono dei diversi “cicli storici di antropizzazione”, costituiscono ormai elementi di “valore” inscindibili dalla straordinaria bellezza “naturale” della Valle di Comino”.

Come accade raramente i segni dell’antropizzazione hanno esaltato le caratteristiche naturali del territorio facendo del paesaggio il primo elemento di “valore” .

Discende da quanto detto che la strategia di conservazione delle risorse debba essere attuata considerando risorsa primaria proprio il rapporto, esistente nella Valle di Comino, tra storia e natura tra caratteristiche naturali e forme di antropizzazione umana.

OBIETTIVI DEL PIANO

Le strategie suddette si traducono, in ogni caso, in obiettivi così sintetizzabili:

- tutelare e valorizzare le risorse naturali, ambientali, culturali e paesaggistiche del territorio della Comunità in relazione alla funzione sociale di tali risorse e considerate come valore in quanto espressione del rapporto tra natura e storia, tra le sue caratteristiche naturali e i modi storici delle sue trasformazioni antropiche;
- promuovere la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni locali nel quadro di un corretto rapporto popolazione ambiente e paesaggio;
- promuovere l’organizzazione del territorio, attraverso la preventiva conoscenza degli equilibri in atto, determinando l’assetto più idoneo in relazione alla qualità e sensibilità dell’ambiente e del paesaggio in relazione alle esigenze di sviluppo economico di lungo termine dell’intero comprensorio;
- conseguire nuovi livelli e condizioni di occupazione promovendo attività di formazione e

qualificazione professionale finalizzata nei diversi settori produttivi;

- identificare e valorizzare le strutture storico-paesaggistiche, recuperando, ove possibile, i valori e i connotati più significativi (recupero del territorio: condizioni di degrado conseguenti ad usi produttivi o ad insediamenti di varia natura; recupero edilizio: centri urbani, nuclei rurali, edifici di pregio, comparti monumentali ecc);
- identificare e valorizzare gli ambienti etnologici, recuperando, ove necessario, i valori e i connotati più significativi per l'identità del territorio;
- tutelare e valorizzare il patrimonio forestale orientandone l'uso secondo principi di silvicoltura naturalistica;
- identificare e valorizzare le risorse idriche, promovendone l'utilizzo razionale e salvaguardandone le caratteristiche da rischi presenti e potenziali di inquinamento;
- tutelare e valorizzare le varietà del patrimonio genetico delle specie faunistiche e floristiche;
- identificare il patrimonio degli usi civici e dei demani collettivi promovendone l'utilizzo razionale a fini pubblici;
- diversificare e qualificare le produzioni agricole, zootecniche ed artigianali, garantendo le produzioni tipiche locali;
- promuovere ed orientare le attività turistico-ricettive, le attività culturali e didattico-formative;

CONTENUTI E METODOLOGIA

Il Piano è chiamato ad assolvere la funzione di rendere compatibili tutti questi obiettivi plurimi, delineando il quadro generale di riferimento dell'attività dei soggetti pubblici e privati che operano nel territorio a partire dallo stesso Ente Comunità Montana.

In particolare il Piano:

- mette a sistema tutti gli interventi di trasformazione e di gestione attiva e passiva del territorio definendo la graduazione tra le politiche di intervento, gli enti competenti per i diversi interventi;
- definisce e disciplina, a partire dalle vocazioni e dagli usi delle differenti porzioni di territorio, una zonizzazione vocazionale delle aree di intervento;

dette aree-vocazionali si estrinsecano nella perimetrazione geometrica o concettuale dei sistemi presenti nel territorio:

la perimetrazione geometrica può riferirsi ai bacini idrici

- a) il sistema Lacerno-Fibreno
- b) il sistema Melfa-Mollarino
- c) il sistema fiume Rapido

la perimetrazione concettuale può riferirsi ai sistemi funzionali

- a) il sistema delle attività produttive, incentrato sulle aree agricole e sulle attività artigianali e industriali connesse;
- b) il sistema ambientale, articolato nella Riserva Naturale di Posta Fibreno, nel Versante Laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo del Lazio e del Molise, nei siti SIC e ZPS), ed in alcune aree di grande interesse paesaggistico-rurale non inserite tra le Aree protette che il Piano intende tutelare e valorizzare
- c) il sistema delle attrezzature di servizio da realizzare a supporto dell'attrezzatura insediativa esistente (soglia urbana).

- determina le tematiche di progetto in funzione delle disposizioni di legge regionali che hanno definito scopi e finalità dei Piani Pluriennali Socioeconomici;
- attribuisce alle aree vocazionali definite specifiche tematiche progettuali gerarchizzate in ordine di importanza e disciplinate con criteri di gestione tecnico/amministrativa dei progetti;
- indica le linee finanziarie di riferimento per ogni tematica progettuale;

TEMPI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Il piano si realizza attraverso Programmi Annuali di Attuazione, essi consistono essenzialmente

1-nella definizione dei progetti specifici di attuazione di cartattere:

- a) puntuali
 - di livello comunale
 - di livello comunitario (scala di valle)
- b) lineari
- b) a rete
- c) di area

- vasta
- limitata

2-nella definizione delle forme di finanziamento e cofinanziamento :

- a) da parte della Comunità Montana (C.C.D.D.P.P.)
- b) da parte di fondi Comunali (Bilancio Comunale)
- c) da parte di fondi Regionali (Bilancio Regionale)
- d) da parte di fondi Strutturali (Docup e altri)

3- nella definizione del programma temporale di realizzazione dei progetti.

2. Metodologia di analisi delle schede e dei risultati

Prima di procedere alla stesura del Piano Socio Economico della Comunità Montana “Valle di Comino”, è stata effettuata un’analisi della situazione attuale dei Comuni interessati dal Piano:

- dal un punto di vista delle dotazioni di servizi, attrezzature e infrastrutture presenti sul territorio di ognuno di essi,
- dal punto di vista delle intenzioni progettuali dei singoli Comuni desunte dai documenti di programmazione economica. (*Bilanci Annuale, Programmazione Pluriennale*)

Attraverso l’analisi è stato possibile, grazie al coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali, compilare una scheda di informazioni preliminari per ogni singolo Comune, in cui sono state riportate, suddivise in settori, notizie relative allo stato attuale della pianificazione, dei servizi e delle attrezzature a livello comunale presenti nel territorio, dei servizi e delle attrezzature a livello sovracomunale, delle infrastrutture di livello comunale e di quelle di livello sovracomunale, nonché la pianificazione delle

opere pubbliche previste dalle singole Amministrazioni.

Le notizie, imprescindibili per uno studio socio-economico, sono servite a costruire una prima mappa aggiornata delle carenze denunciate, di quelle riscontrate e delle domande di progetto dei Comuni, sono state inoltre utili a definire il grado di autonomia e di dipendenza dei diversi centri tra loro, le dinamiche in atto e quelle potenziali e ciò anche alla luce delle ipotesi di Unioni Sovracomunali in corso.

Tra i servizi ed attrezzature presenti nel territorio, era sicuramente fondamentale monitorare quelli che esprimono meglio l'armatura urbana :

- i servizi scolastici e le attrezzature ad essi annessi, suddividendo gli edifici scolastici in base al grado di istruzione e verificando la presenza o meno di biblioteche o teatri;
- la presenza di verde attrezzato o di parchi urbani;
- la presenza di parcheggi;

- i servizi ed attrezzature di livello comunale e sovracomunale presenti nel territorio, la presenza di musei, spazi polifunzionali, attrezzature sportive, centri polivalenti, attrezzature ricettive, ristoranti, ecc.;
- il quadro della situazione relativa alle infrastrutture di livello comunale, come la viabilità o le reti idriche-fognarie, la rete del gas, della pubblica illuminazione, ma soprattutto il quadro relativo alle emergenze ambientali e monumentali, alla presenza di edifici di pregio, alla situazione dei centri storici, ai siti archeologici.

Infine, in allegato alla scheda, che fa parte integrante del Piano, si richiedeva il programma annuale e triennale delle opere pubbliche Comunali (*Piano Triennale e Bilancio Annuale di Previsione*).

ANALISI DELLE SCHEDE

Dall'analisi effettuata in questa prima fase del lavoro, emergono, come del resto è prevedibile in studi di questo genere, dati contrastanti.

Tali discrepanze, ovviamente, non possono essere spiegate effettuando soltanto un'analisi oggettiva e/o quantitativa mediante il rapporto del singolo caso specifico (Comune) a parametri numerici fissi (standard urbanistici): si otterrebbero in questo modo valori relativi ad un contesto prettamente astratto.

Semmai è significativo in questo tipo di analisi procedere secondo parametri qualitativi e mediante un'analisi critica che tenga conto di diversi fattori variabili in funzione del singolo caso e del contesto specifico di riferimento.

Pertanto, non è significativo prendere come riferimento generalizzato i cosiddetti standard urbanistici, strumento introdotto nella disciplina urbanistica dalla legge n°765 del 6 agosto 1967.

Infatti, in funzione dei parametri definiti dalla legge su citata, i risultati che si ottengono sono tutt'altro che incoraggianti, ma nello stesso tempo facilmente opinabili.

E' ad esempio il caso delle aree destinate all'istruzione: in quasi tutti i comuni esaminati, la superficie delle attrezzature scolastiche si trova al di sotto dello standard previsto; nello stesso tempo, però, in molti casi c'è la disponibilità di aule libere.

Come spiegare allora tale contraddizione e la generale mancanza di esigenza di ulteriori spazi fruibili per uso scolastico?

Le ragioni di tale risultato possono essere molteplici: basti pensare al calo demografico con conseguente invecchiamento della popolazione, o al fenomeno del trasferimento verso servizi scolastici di comuni limitrofi più grandi che inevitabilmente fungono da calamita per i centri minori gravitanti nella loro orbita territoriale.

E' quindi chiaro che un'analisi oggettiva basata solo sui numeri, nel caso delle nostre piccole realtà locali, perde sicuramente di efficacia.

Procedendo altresì affiancando un'analisi qualitativa a quella quantitativa, si riescono a definire meglio le carenze di servizio.

In questo modo, confrontando le richieste o gli interventi programmati dalle singole amministrazioni comunali, con le effettive esigenze emerse dall'analisi della situazione reale del sistema territoriale (VOLUME II), e' stato possibile definire il quadro delle priorità territoriali che ha dato esito ad un primo elenco di tematiche progettuali congruenti con gli obiettivi del piano.

Gli interventi previsti, però, non potevano essere stabiliti su carta, ipotizzando interventi puntuali o a pioggia senza seguire dei criteri oggettivi in funzione oltre che delle necessità locali, soprattutto del contesto su cui essi andavano ad intervenire.

Si è proceduto allora, sulla base di una accurata analisi del territorio e delle sue caratteristiche generali e particolari, a suddividere l'intero territorio della Comunità Montana in più **aree vocazionali**, con l'intento di collegare comuni limitrofi aventi territori con le stesse caratteristiche, o Comuni che potessero avere analoghi obiettivi o simili ipotesi di sviluppo.

In questo modo è possibile ipotizzare, interventi di più ampio respiro e di portata sicuramente superiore e sistematica, considerando la Comunità Montana come un sistema integrato, in grado di sopperire alle carenze di servizi dei singoli, con pianificazioni e programmazioni di tipo sovracomunale quale il Piano Socioeconomico.

3. Schede riepilogative con situazione attuale e richieste

4. Elenco delle tematiche progettuali

Vengono di seguito definite le tipologie di azioni proponibili in funzione delle situazioni esistenti, tenendo presente le singole richieste comunali, le esigenze locali, ma soprattutto le vocazioni territoriali emerse dalle analisi condotte (Volume II).

Pertanto, in quest'ottica, è stata realizzata una scheda riportante le tipologie degli interventi proposti dal Piano Socio-Economico della XIV Comunità Montana "Valle di Comino", suddivisi secondo i contenuti previsti dall'art. 31 della L.R. n°9 del 22.06.1999, ed in particolare:

- Riassetto idrogeologico, sistemazione idraulico-forestale, uso delle risorse idriche nonché bonifica montana;
- Sviluppo ed utilizzo delle risorse proprie dei territori montani;
- Promozione di un adeguato assetto socio-strutturale delle aziende;
- Diversificazione delle fonti di reddito mediante incentivazione di attività turistiche, artigianali, di protezione e conservazione dello spazio naturale e lo sviluppo di colture alternative;
- Realizzazione di interventi per la tutela, gestione e conservazione del territorio, dell'edilizia e paesaggio rurale e montano, del patrimonio monumentale e dei centri storici;
- Tutela della qualità e tipicità dei prodotti agro-alimentari di montagna:

per ogni azione proposta sono state individuate le potenziali possibilità di richiesta di contributi finanziari ad Enti Comunitari, Nazionali o Regionali.

Si definiscono le tipologie degli interventi proposti dal Piano Socio-Economico (con i rispettivi codici di identificazione) della XIV Comunità Montana “Valle di Comino” rientranti nei contenuti previsti dall’art. 31 della L.R. n°9 del 22.06.1999, ed in particolare:

(a) Riassetto idrogeologico, sistemazione idraulico-forestale, uso delle risorse idriche nonché bonifica montana Cod. “RI”:

- 1) Studi, tesi di laurea, indagini, interventi formativi ed informativi per la **prevenzione dei dissesti** e la **diminuzione del rischio geologico potenziale**;
- 2) Interventi di **difesa del suolo** e prevenzione dei dissesti con utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica supportati da appropriati studi;
- 3) Studi per il **miglioramento forestale**; interventi di rimboschimento di aree danneggiate, miglioramento ecologico delle foreste;
- 4) Studi ed interventi per la **rinaturalizzazione dei corsi d'acqua**;
- 5) Indagini ed interventi per la **valorizzazione delle sorgenti**, dei pozzi e delle fontane;
- 6) Indagini ed interventi per la **bonifica di aree degradate**, in particolare discariche e cave.

(b) Sviluppo ed utilizzo delle risorse proprie dei territori montani Cod.”TM”:

- 1) Interventi di tutela , valorizzazione e promozione delle **aree di maggior pregio ambientale** con interventi di recupero degli ambiti degradati e per la fruizione e manutenzione del paesaggio; ,
- 2) Sistemazione e valorizzazione **stazzi, pascoli ed abbeveratoi**;
- 3) Interventi di tutela, valorizzazione e promozione delle **risorse geologiche**: fenomeni geologici e sistemi (sistema carsico, glaciale, forre ecc.)
- 4) **Valorizzazione dell’escursionismo** come attività turistica compatibile dei territori rurali: sistemazione, allestimento, manutenzione e promozione dei **percorsi** (pedonali, ciclabili, equestre, per portatori di handicap ecc.);

- 5) Interventi relativi alla **gestione delle fauna selvatica**;
- 6) Interventi per la **tutela della qualità ambientale** (depurazione, rifiuti, sistemi fognari ecc.) e **sviluppo di fonti energetiche rinnovabili**.

(c) Promozione di un adeguato assetto socio-strutturale delle aziende Cod. "AZ":

- 1) Studi, indagini, informazione ed interventi per la promozione di nuove forme imprenditoriali;
- 2) Formazione ed interventi tesi alla creazione di lavoro nel settore della new - economy;
- 3) Incentivazione alla creazione di lavoro giovanile e femminile in particolare nel settore dell'artigianato e delle PMI;
- 4) Incentivazione alla commercializzazione dei prodotti tipici;
- 5) Incentivazione all'utilizzo di nuove tecnologie e delle reti ai fini della commercializzazione;
- 6) Promozione di forme collaborative pubblico - privato con utilizzo di spazi pubblici inutilizzati;
- 7) Studi, indagini, informazione ed interventi per la promozione dello sviluppo delle attività turistiche per la fruizione del patrimonio culturale presente;
- 8) Formazione ed incentivazione per la creazione di nuove aziende per servizi turistici e valorizzazione delle attrattive territoriali ;
- 9) Formazione ed incentivazione per la creazione di aziende turistiche con nuove formule di ricettività (bed&breakfast, sistemazione di abitazioni non utilizzate, servizi di transfert, accoglienza ed accompagnamenti,.....);
- 10) Sviluppo delle attività agrituristiche e delle formule di soggiorno-vacanza per la fruizione del patrimonio naturale;

(d) Diversificazione delle fonti di reddito mediante incentivazione di attività turistiche, artigianali, di protezione e conservazione dello spazio naturale e lo sviluppo di colture alternative Cod."AT":

- 1) **Servizi territoriali** per imprese, residenti e turisti tesi al soddisfacimento dei bisogni sociali diffusi e per fasce svantaggiate
- 2) **Valorizzazione attività artigianali, esperienze lavoro - formazione, recupero di mestieri**

tradizionali, **Centri polivalenti** per attività artigianali tipiche;

- 3) Interventi di **Marketing territoriale**, promozione di **attività culturali, eventi, workshop** sulle risorse dei territori montani;
- 4) Interventi per **sviluppo di colture alternative compreso il tartufo**;

(e) Realizzazione di interventi per la tutela, gestione e conservazione del territorio, dell'edilizia e paesaggio rurale e montano, del patrimonio monumentale e dei centri storici Cod. "PM":

1. Interventi di **tutela, valorizzazione e promozione delle risorse archeologiche**;
2. Interventi di **tutela, valorizzazione e promozione del sistema dei castelli e delle fortificazioni**;
3. Interventi di **tutela, valorizzazione e promozione degli edifici storici**;
4. Interventi per **la tutela, gestione e conservazione del territorio, dell'edilizia e del paesaggio rurale e montano**
5. Realizzazione di parcheggi nei centri storici e circonvallazioni
6. Parchi e verde attrezzato – arredo urbano

(f) Tutela della qualità e tipicità dei prodotti agro-alimentari di montagna Cod. "PT":

1. Studi, ricerche, pubblicazioni, ed attività volte alla **valorizzazione delle produzioni tipiche locali** e prioritariamente per la valorizzazione di specie endemiche e/o eduli antiche;
2. Interventi di **formazione ed informazione sulle produzioni tipiche locali** per operatori, scuole, cittadini;
3. Studi, interventi ed attività volte alla **produzione e trasformazione di prodotti tipici**;
4. Incentivi per l'uso dei prodotti **tipici per enti ed aziende**;
5. Interventi per **marchi di qualità**, certificazioni, consorzi di tutela dei prodotti tipici locali
6. **Eventi** e materiali promozionali inerenti le produzioni tipiche locali .

A queste tipologie di interventi bisogna aggiungere quelli relativi ad attività o esigenze comprensoriali utili al completamento dell'armatura urbana, che si riportano di seguito con le relative leggi di finanziamento:

Trasporti (L.R. 30/98- L.R. 37/87)

Centri anziani

Centri di aggregazione (L.R. 51/92)

Musei e biblioteche (L.R. 42/97)

Attrezzature sportive di tipo sovra - comunali (L.R. 51/79)